

II. GLI STRUMENTI FILMOGRAFICI.

Il lavoro filmografico, condotto con spirito certosino da benemeriti studiosi, ha contribuito a creare mappe essenziali e strumenti indispensabili. Fino agli anni settanta, l'unica bibliografia esistente e organica era fornita dal Centro Cattolico di Studi Filmografici che, dal 1934, scheda e sottopone a giudizio i film. Nel 1967 esce, a cura di Gianni Rondolino, un *Catalogo del cinema italiano*, Bolaffi, Torino 1967, che avvia una prima mappatura del trentennio successivo al 1945. Il primo lavoro filmografico innovativo e pionieristico, condotto in moviola sui titoli, è quello di voci bibliografiche per ogni film, è quello dedicato al cinema dal 1930 al 1943 di Francesco Savio, *Ma l'amore non è un lavoro*, Milano 1975. Poi verrà il lavoro di Vittorio Martinelli, negli anni venti, pubblicato in una serie di numeri di «Eranne» nel 1980-81, completato in seguito assieme a Aldo Bernardini, la parte relativa agli anni 1905-17, e da ultimo, e sicuramente destinato a divenire un modello per le filmografie internazionali, *Il cinema del cinema italiano*, 4 voll., Roma 1992-96, di Aldo Bernardini e l'Anica, immenso lavoro in progress cui si aggiungono, nella collana I Documenti, i volumi su *La nazionalità*, *La leggenda* e *Le imprese di produzione*. Vedi inoltre i volumi curati da Chiti e Roberto Poppi, Enrico Lancia e Mario Pecorella, *Dizionario del cinema italiano*, 9 voll., Gremese, Napoli 1987-91, e il più sintetico *Dizionario del cinema italiano* di Ferruccio Martini e Cristina Bragaglia, Editori Riuniti, Roma 1987, e il curatissimo lavoro di Roberto Poppi, *Dizionario del cinema italiano. I registi*, Gremese, Roma 2002.

Strumenti ancora utili due eccezionali imprese degli anni cinquanta e sessanta: *L'Enciclopedia dello spettacolo*, Le Monnier, Roma 1954-1968, e *Il Filmlexicon*, Bianco e Nero, Roma 1954-1968, per la rapida consultazione di schede sui film del cinema sonoro e muto. *Il dizionario dei film* di Paolo Mereghetti, Baldini & Castoldi, Milano, aggiornato ogni anno, e *Il Morandini*, di Morando Morandini, Zanichelli, Bologna, egualmente aggiornato ogni anno.

Molto utili ancora per la cura nella documentazione del cinema lo *Schedario cinematografico* diretto da Nazzareno Tassinari, 1967-70, sessanta e pubblicati dal Centro San Fedele di Milano, e i volumi annuali di *Film discussi insieme* che ne costituiscono la continuazione, sempre editi dal Centro San Fedele.

FILMOGRAFICI.

condotto con spirito certosino di
contribuito a creare mappe attendibili
fino agli anni settanta, l'unica fonte filmografica
era fornita dal Centro Cattolico Cinema
scheda e sottopone a giudizio morale
grafiche, tutti i film distribuiti in Italia.
anni Rondolino, un *Catalogo del cinema italiano*
1967, che avvia una prima mappatura
45. Il primo lavoro filmografico veramente
condotto in moviola sui titoli di testa
ogni film, è quello dedicato al cinema
francesco Savio, *Ma l'amore no...*, Sansoni
il lavoro di Vittorio Martinelli sul cinema
to in una serie di numeri di «Bianco e Nero»
to in seguito assieme a Aldo Bernardini
1905-17, e da ultimo, e sicuramente
lo per le filmografie internazionali. *L'arte
roll.*, Roma 1992-96, di Aldo Bernardini
to in progress cui si aggiungono, gli
i volumi su *La nazionalità*, *La legge
ione*. Vedi inoltre i volumi curati da
Enrico Lancia e Mario Pecorari, *Il
italiano*, 9 voll., Gremese, Napoli 1995
ario del cinema italiano di Fernaldo
glia, Editori Riuniti, Roma 1995, e
Roberto Poppi, *Dizionario del cinema
na 2002.*
atili due eccezionali imprese degli anni
nciclopedia dello spettacolo, *Le Maschere
lexicon*, Bianco e Nero, Roma 1998.
schede sui film del cinema sonoro, ved
olo Mereghetti, Baldini & Castoldi, Mila
e *Il Morandini*, di Morando, Laura e
logna, egualmente aggiornato ogni anno
per la cura nella documentazione le Sch
grafico diretto da Nazzareno Taddèi
al Centro San Fedele di Milano, e i p
e *discussi insieme* che ne costituiscono
iti dal Centro San Fedele.

LE STORIE DEL CINEMA ITALIANO.

Nei primi mesi del 2002 è stato pubblicato il primo di una quin-
tana di volumi di una grande *Storia del cinema italiano* promossa
dalla Scuola Nazionale di Cinema, ideata da Lino Micciché, cui han-
nistrato e lavoreranno nei prossimi anni docenti e studiosi italiani
tre generazioni. È il più vasto e ambizioso progetto collettivo
mai tentato. Molto ricco di materiali e documenti. L'unico
antere di affrontare nell'insieme il cinema italiano era
lavoro da Carlo Lizzani con un saggio, *Il cinema italiano*, Paren-
1953, poi più volte ripubblicato e ampliato. Un lavoro di
militante più che di storia, un documento importante, carico
zione civile, ma limitato nella documentazione e privo di lavo-
erca d'archivio. Per gli anni ottanta suggerisco di consultare
Secolo rosso e verde, catalogo a cura di Davide Turconi e Anto-
nardi, La Casa Usher, Firenze 1983, e Jean Gili e Aldo Ber-
1985. *Le cinéma italien 1905-1945. De la prise de Rome à Rome ville*
Centre Pompidou, Paris 1985. Negli anni novanta, il cata-
mostra di Cinecittà per il centenario, *La città del cinema*,
Milano 1995, e *Un secolo di cinema italiano*, Il Castoro, Mila-

Il primo saggio sul cinema muto è del 1941, di Eugenio Ferdi-
Palmieri, *Vecchio cinema italiano*, Zanetti, Venezia, recente-
ripubblicato da Neri Pozza di Vicenza, ma bisogna arrivare al
incompiuto di Maria Adriana Prolo, *Storia del cinema muto*
Il Poligono, Milano 1951, per trovarci di fronte a un pro-
riografico frutto di ricerche di prima mano su materiali d'ar-
e sia pure sui pochi (e per lo più in pessime condizioni) materia-
allora disponibili. Negli anni sessanta, Giovanni Calendoli
alcuni saggi che hanno il merito di indicare strade molto fe-
da percorrere: *Materiali per una storia del cinema italiano*, Mac-
Parma 1967. Poi è Aldo Bernardini, con i suoi tre volumi sul
delle origini, a segnare un'importante tappa e nuovo punto
enza: *Cinema muto italiano*, Laterza, Roma-Bari 1980-82.

Dagli anni settanta, grazie al Festival del Nuovo cinema di Pesa-
varato un grande progetto, continuamente in progress, di
a tutto campo del cinema italiano, dapprima sonoro e poi, in
del centenario, anche muto. I volumi, per lo più collettivi, con
su commissione e scritti a tamburo battente, costituiscono il
tentativo italiano di promuovere una riflessione aperta a cri-
studiosi di più generazioni e innovativa sul piano degli stru-
e delle forme di dialogo, sulla storia del cinema italiano. I ti-
nel corso di un trentennio sono moltissimi e, salvo qualche
ne, tutti pubblicati da Marsilio.